

# Mascinforma



Periodico del Masci del Trentino Alto Adige-Trento Via G.Giusti, 1 - anno 4 n° 8

## SUNTO DAL VERBALE DEL SEGRETARIATO REGIONALE DEL 2 MARZO 2002

Presenti 16 persone delle varie comunità ad eccezione di Bolzano 1 e Riva del Garda. Dopo un breve pensiero religioso di Beppino improntato sulla gratuità, il segretario esprime un pensiero di solidarietà nei confronti del fratello scout di Carisolo incappato nella giustizia. Raccomanda solidarietà, preghiera, ma soprattutto di esimersi da ogni minimo giudizio nei confronti di questo nostro fratello, lasciando a Dio tale compito. Come in ogni famiglia, dobbiamo essere uniti nell'aiutare i suoi membri che incappassero in difficoltà più o meno gravi, affinché non si perdano di coraggio e possano uscirne. Chiede inoltre solidarietà nei confronti della moglie di questo nostro fratello, conscio della durezza della strada che l'attende, solidarietà nei confronti della comunità di Carisolo, perché non si lasci abbattere dagli ostacoli che la vita frapponne sul nostro cammino.

### ***Il incontro per magisteri***

Viene affrontato il tema sulla necessità di un secondo incontro per i magisteri, così come convenuto nell'incontro del 17 febbraio u.s. Emergono alcuni punti da cui si dovrebbe partire per tale incontro e cioè: iniziare dal concetto di cosa vuol dire essere adulti, proseguendo poi con la metodologia scout, il senso di appartenenza e la coscienza di essere animatore. Nocciolo fondamentale tra l'essere adulto generico ed essere scout è: vado per ricevere, ma anche per dare! E' avere il senso del servizio e la capacità di mettersi in gioco. Sarebbe utile rilevare chi, nella comunità, ha queste predisposizioni; in mancanza di ciò dobbiamo accettare la realtà. Domanda d'obbligo: "E quando nessuno vuol prendersi l'incarico di magister?". Importante è essere consapevoli di cos'è la comunità ed avere il senso di appartenenza dinamica alla comunità. Si addivene alla conclusione che:

. ogni magister predisponga una breve relazione sulla realtà della propria comunità improntata sui seguenti filoni: cammino di fede, servizio, educazione permanente.

L'incontro si svilupperà in due momenti:

**1° Presentazione della realtà della propria comunità da parte di ciascun magister sui predetti filoni;**

**2° Dinamica di gruppo. Argomento trattato da un "esterno" il cui nominativo sarà comunicato da don Giorgio.**

Le date dell'incontro potrebbero essere il 14 o il 28 aprile 2002 in base alla disponibilità del posto e del relatore esterno.

### **3 giorni sul Lagorai**

Paolo illustra il progetto che si svilupperà nei giorni dal 5 all'8 settembre 2002. Alloggio presso la Colonia di Tedon, percorsi lungo i sentieri in quota con visita ai laghi il primo giorno, con un dislivello che può essere di 950 m. per coloro che possono camminare e di 700 m. per chi può meno, da svolgersi in 5,30 ore. Il secondo giorno trasferimento in pullman nella valle di Sella con camminata in falsopiano e visita alla fabbrica di attrezzatura in ferro. I pranzi saranno al sacco e predisposti dall'organizzazione.

### ***Alpe Adria***

Giovanni illustra il progetto di fratellanza gemellata che si vuole creare nelle regioni a ridosso delle Alpi (Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Austria e Slovenia) che avrà il suo inizio l'11 ed il 12 maggio prossimi a Monte Summano (VI). Il programma verrà comunicato in seguito

ed in tempo utile per parteciparvi.

Giovanni chiede inoltre di valutare l'opportunità di organizzare in modo statutario il progetto Burundi. Tale problema verrà maggiormente approfondito nel prossimo segretariato, che si terrà il 6 aprile p.v.

*Enzo Grandieri – segretario- verbalista*

*Ci è giunta questa lettera di Angiola Lunelli che volentieri pubblichiamo.*

Ho letto l'articolo di Remo Liberi su *MASCINFORMA* (anno 4° n° 6) e sono rimasta un po' dubbiosa su quanto scrive.

Non è che dissenta sul fatto del valore della "comunità" come servizio verso gli altri e soprattutto verso sé stessi.

Ma le comunità ed in particolare le comunità "MASCI" hanno una tradizione ed un modo di comportarsi, di agire che è loro proprio, ed anche se hanno in comune con altre comunità i valori fondamentali dello scoutismo, hanno una propria individualità.

Quando dice che "ciascuno si dovrebbe prendere l'intera responsabilità di quanto succede nella Comunità" si deve presupporre che nella Comunità ci sia uno scambio continuo di idee, di esperienze e non il prevalere di una sola personalità.

Tutto questo non è di facile realizzazione quando penso che anche la semplice relazione di una veglia natalizia ha lasciato perplessi chi l'ha preparata e vi ha partecipato.

In ogni caso accetto gli auguri che "alla fine di un incontro ciascuno dovrebbe sentirsi soddisfatto del cammino della Comunità e della parte che ha avuto al suo interno".

Angiola Lunelli

***Magister Comunità Trento S. Maria Maggiore***

***E' un momento doloroso per tutti noi***

Noi tutti abbiamo appreso dalla stampa che un nostro fratello di Carisolo è incappato nelle maglie della giustizia. Siamo rimasti tutti scioccati e dolorosamente sorpresi conoscendo la persona interessata, la sua bontà, la sua gentilezza, la sua sensibilità ed il suo grande impegno nei confronti delle popolazioni più povere e bisognevoli. Noi del MASCI siamo una grande famiglia e quando in una famiglia un figlio od un fratello incappano in un guaio, ci si stringe a lui per sostenerlo, aiutarlo e dargli forza per uscirne. Così è anche in questo specifico caso. Esimiamoci da ogni benché minimo, intimo giudizio nei suoi confronti. Teniamo ben presente che l'errore fa parte della nostra natura umana ed abbiamo quindi

ben presente quanto affermato da Gesù: "Colui che è senza peccato.....". Non ha importanza se i nostri errori possono essere piccoli o grandi, non siamo certamente in grado di poterli valutare nel grande disegno dell'amore di Dio. Lasciamo quindi il gravoso compito del giudizio all'amore misericordioso del Padre. A noi spetta la solidarietà, il sostegno morale nella strada in cui il nostro fratello è incappato, unitamente alla preghiera perché egli possa affrontare con dignità e coraggio questa dolorosa prova che l'ha reso estremamente povero. A noi spetta solidarietà e preghiera nei confronti della moglie, che deve affrontare una strada dura ed un avvenire nebbioso, irto di difficoltà non solo morali. Portiamo la nostra solidarietà alla comunità di Carisolo, alle associazioni in cui questo nostro fratello ha operato perché l'esempio di dedizione che egli ha dato non sia reso vano, ma fruttifichi, nella speranza che tutto si risolva nel migliore dei modi. E' un momento doloroso per tutti noi, ma cerchiamo di viverlo nell'ottica del grande piano economico che Dio ha per la salvezza di ogni uomo.

*EMILIO*

**“Gli Atti degli Apostoli” tenuto da don Giorgio Serafini**

**2 giornate con i seguenti temi:**

- **Gesù: novità, sorpresa, scandalo, gioiosa certezza**
- **La regia dello Spirito nella storia dei viventi**

**1^ giornata – Trento 16 febbraio 2002 “Gesù: novità, sorpresa, scandalo, gioiosa certezza”**

La Chiesa oggi annuncia Cristo vivo o annuncia solo sé stessa?  
Chi mette al primo posto?

Lo Spirito: il grande sconosciuto.

Non basta stendere documenti, **bisogna preoccuparsi che siano recepiti.**

Iniziamo a leggere gli “Atti” dal prologo del capitolo I. Gli “Atti” sono scritti da Luca che si rivolge principalmente ai pagani. Il capitolo inizia con le parole: “Caro Teofilo, nel mio primo libro...”. Vediamo chi è questo Teofilo. Non è una singola persona. Il nome Teofilo deriva dal greco ed è composto da due parole: “Teos” e “Philos” o “Pileo” che significano rispettivamente: “Dio” e “amore” o “amante”, per cui Teofilo è colui che “ama Dio”. Luca si rivolge quindi a tutti coloro che sono amanti di Dio.

Come noto egli rivolge il suo Vangelo ai pagani. Lo scritto degli “Atti” lo possiamo leggere con il seguente inizio: “Cari amanti di Dio.....”, che siamo noi.

Fa cenno ad un primo libro che è il suo Vangelo. Nella prima a Corinti, Paolo, nel 51 d.c., porta l’Evangelo ad una comunità credente che fa un certo cammino recependo il disegno di Dio.

Luca nel suo Vangelo riporta questa buona novella: **Cristo è morto, ma è risorto ed è vivo!**

La Bibbia è una storia di salvezza, non di eventi od altro e non coincide con la storia vera e propria. La storia di Gesù ha inizio con il Battesimo. I primi capitoli del Vangelo di Luca sono relativi all’infanzia di Gesù ed hanno lo scopo di un aggancio con il Vecchio Testamento.

E’ noto che tutte le religioni conoscono il battesimo con l’acqua. Gesù invece ci parla del Battesimo con lo Spirito che ci rende nuovi. La parola Spirito in ebraico è “Ruà” che rappresenta la parte femminile di Dio ed è lo Spirito Santo. Essere battezzati nello Spirito significa essere battezzati nel fuoco: l’uomo vecchio muore bruciato e nasce l’uomo nuovo. La Fede è una scelta, è la risposta ad una chiamata e si rinnova ogni giorno. Si può chiamare fede la religiosità? La religiosità è innata nell’uomo. Fede vuol dire scegliere Cristo, concretizzare Cristo tra i cristiani. Cristo è un partner esigente, ci vuole tutti.

Interessante la descrizione riportata sulla prima comunità in Gerusalemme. La fede è un dono, è personale, ma ha bisogno anche di confronti, non la possiamo vivere da soli. Un mezzo che

ci aiuta è la messa dove formiamo comunità. La messa è un mezzo, non il fine. Anche il lavoro è preghiera perché è lì che noi viviamo e possiamo esprimere la nostra fede. Non si possono paragonare tra loro le varie manifestazioni della fede (missionarietà, clausura, ecc.) sono chiamate particolari, dei doni. Non ci si deve attaccare alle regole, ma trovare il significato profondo che ci cambierà dentro. (Radicalità della fede). Non sono le tante messe ascoltate che aumentano la nostra fede: Si fanno le cose **non per dovere, ma per esigenza del cuore.** Lo scopo è arrivare, non la strada che si segue per arrivare. Importante è il fine. Le religioni sono delle vie che possono condurre l’uomo alla salvezza. La crisi degli adolescenti è dovuta alla pluralità delle “scuole” di religioni. E’ necessaria la conversione. E’ sbagliato l’obbligo impartito agli adolescenti. Deve essere un cammino di conversione individuale e collettivo. Noi viviamo con tante supplenze. Dobbiamo vivere nella nostra libertà. Non possiamo vivere un cristianesimo sociologico. Dobbiamo vivere la nostra fede ed i nostri valori senza guardare li altri. La nostra società non è statica, cambia, perciò bisogna adottare le cose, i modi alle varie situazioni, ai vari interlocutori. Il Regno di Dio è la forza dello Spirito Santo che riceviamo; non sono i precetti, loro ci aiutano a vivere la nostra fede. Se il paradiso non inizia sulla terra,

non si realizzerà neanche in cielo. Il cristianesimo è rivoluzionario per definizione.

Nei versetti dal 9 all' 11 del capitolo 1, Luca ci descrive l'ascensione di Gesù in cielo. Il cristiano è testimone di una rivoluzione in atto. Gesù è salito in cielo e ci è stato promesso il suo ritorno: è oggi! Compito del cristiano è opporsi al male. Egli è pieno di Spirito Santo ed ha una visione diversa delle cose. La messa è per fare comunità, non per il culto a Dio. Messa vuol dire celebrare quello che si è.

Profonda appare la descrizione del disegno di Dio contenuta nei versetti dal 12 al 17. "E' necessario che...". Ognuno di noi è necessario per la realizzazione del Regno di Dio. E' l'economia del Signore. Era necessario il comportamento di Giuda, non per la sua condanna, il giudizio spetta a Dio infinitamente misericordioso, per cui si potrebbe prospettare una predestinazione, ma per la crescita e maturazione degli apostoli e dei discepoli di Gesù. L'economia di Dio è incomprensibile all'uomo, ma tende alla sua maturazione nell'amore divino.

### Quello che scrivono gli altri- da " Il Gallo "

#### La TV incorporata

Due mesi all'anno; undici anni su settanta: questi sono secondo attendibili indagini conoscitive, i tempi perduti della vita.

Ma non perduti in divertimenti, che sarebbero in sé ottima cosa; perduti invece nel modo più banale e improduttivo: sprofondati in soporifere poltrone davanti a un televisore, che ammannisce insulsaggini da mattino a sera: grandi fratelli erotomani, piccoli figli-prodigio e vecchie zie quizzose. Si salvano i programmi notturni , destinati ai guardiani di uffici deserti e persone resistenti a macrodosi di sonniferi; ma nessuno, se lavora di giorno, potrebbe stare alzato di notte solo per apprezzarne le doti . Salvo affidarne la registrazione all'invadente marchingegno delle videocassette , che si appiano ormai in ogni casa a tappezzare le pareti dal pavimento al soffitto senza che nessuno abbia il tempo di vederle.

Pochi si ricordano di accendere la vecchia radio, che su rete nazionale trasmette in genere programmi di interessante livello, specialmente sul terzo programma.

Così si perdono stupidamente undici anni di vita ; a ben pensarci è una cifra impressionante. Ma questo numero potrebbe aumentare se si tenesse conto che l'immobilità da tele dipendenza contribuisce a infarcirci di colesterolo i8l cuore e il cervello.. Così gli anni perduti diventano quindici o più, salvo ingurgitare la miracolosa pillola che abbassa la percentuale di grassi nel sangue; presto venderanno televisori muniti di apposito pulsante per la sua distribuzione.

Ma tutto sommato varrà proprio la pena di rimetterci non pochi anni di vita per tutta questa goduria?

A ogni modo avremo di che consolarci : presto o tardi i neonati nasceranno, per modificazione genetica, con la Tv incorporata.

#### *Una domanda senza età'*

La mia città è una città tutta in salita, non puoi fare a meno di scendere e salire.

Si incontrarono mentre salivano l'abituale strada .

Il giovane parlava dell'Amore, non d'amore, mentre nell'amicizia si andavano conoscendo.

Lei lo ascoltava in silenzio, intanto la salita s'accorciava .

Ogni tanto lei si fermava, per far riposare il cuore .

"Ma ad amare come si fa?".

Due voci insieme, per un'unica domanda che non ha età.

Un po' di silenzio per fiatare, o per... pensare.

Poi, prima di riprendere la strada, lei lo guardò e disse: "

*Per favore potresti aiutarmi a portare le borse della spesa?"...*



